



Newsletter n° 18 - Settembre 2015



Care Amiche e cari Amici,
mentre, nell' Abbazia Cistercense Valserena, come più sotto racconta Stefania Romani,
ascoltavo gli scambi di idee tra i docenti della Facoltà di Medicina di Parma e il
Presidente e Direttore Generale di DMI, la Congregazione indiana che sta aprendo una
Facoltà di Medicina a Dar es Salaam e ne ha ottenuto, grazie a Giuseppe Travaglini, la
*collaborazione, il mio ricordo andava ai **singoli episodi che, uno dopo l'altro, hanno***
***costruito la storia** - non ancora conclusa, ohibò – della nostra Associazione, l'incipit*
della quale si legge nel nostro sito, in Chi siamo / la Storia.

1990: *mia moglie Adele ed io decidiamo di fare qualcosa per la Tanzania; la nostra idea,*
grazie a Vittorio Tison, diventa un progetto e si trasforma in un Dispensario con annessa
Maternità

1991: *Mons. Polycarpo Pengo, nella cui Diocesi di Tunduru Masasi sta nascendo il*
Dispensario, è trasferito a Dar es Salaam, diventandone Arcivescovo

1992: *Papa Giovanni Paolo II mi fa chiamare dal Nunzio Apostolico Mons. Gianvicenzo*
Moreni perché l'Associazione Ruvuma realizzi il Dispensario a Mbweni, secondo il
desiderio di Padre Antonio Calabresi (il caro Padre Tonino)

1995: *il Dispensario è concluso, e la gestione affidata alle Suore di San Vincenzo de'*
Paoli di Innsbruck, e il 26 Agosto Mons. Polycarpo Pengo inaugura il Dispensario (nella
foto in copertina) insieme, per sua decisione, con il Mufti competente per il territorio, in

presenza dell'Ambasciatore italiano. Vittorio muore pochi mesi prima e il suo ruolo di Responsabile dell'attività Sanitaria e Scientifica viene assunto da Giuseppe Travaglini che, grazie alla sua rete di conoscenze ed alla stima di cui gode negli ambienti medici, ottiene la continua collaborazione di medici, personale paramedico, e tecnici delle diverse specialità.

Mi fermo qui, al 1995, a vent'anni or sono.

Senza modestia "non ostentazione dei propri meriti", ma con umiltà "consapevolezza dei propri limiti, che non si inorgoglisce dei successi che consegue", affermo che la nostra piccola Storia può essere letta come il naturale sviluppo di una buona idea, che, grazie a fortunate circostanze, ha generato risultati superiori alle intenzioni.

Chi invece crede nella Provvidenza, pensa – qualche amico che alla Provvidenza crede me lo ha detto – che Essa non vi sia estranea. Io, senza alterigia, mi sento strumento dell'una e dell'altra interpretazione.



Rodrigo Rodriguez

Presidente Associazione Ruvuma Onlus

tel. +39 3483585865

e-mail: dr.rodriquez@ruvuma.it

Nell'ospedale di Mbweni, un grande progetto per migliorare le vite dei bambini

Vi abbiamo già parlato molte volte nelle nostre Newsletter del **Professor Andrea Franchella**, Direttore Unità Operativa in Chirurgia Pediatrica, Direttore Dipartimento Attività Integrata Riproduzione Accrescimento e Vice-Presidente del Collegio di Direzione Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara.

Molti tuttavia, lo conoscono semplicemente come **"il chirurgo che regala il sorriso ai bambini"**.

Dal 1995, infatti, Andrea Franchella, consolidato collaboratore di Associazione Ruvuma Onlus, periodicamente parte con il suo team in Tanzania per missioni nell'ospedale Santa Maria Nascente di Mbweni. Il loro obiettivo, ogni volta, è quello di ridare il sorriso a un bambino, occupandosi di patologie complesse come la palatoschisi, malformazione molto diffusa nella popolazione locale, e attività chirurgiche rivolte all'area infantile.

Durante queste missioni, la priorità è anche quella di lavorare fianco a fianco con i medici locali, con l'obiettivo di renderli sempre più autonomi.

Anche quest'anno, Andrea Franchella ha scelto di fare le sue "ferie" nel nostro ospedale di Mbweni, e qui ci racconta la sua ultima esperienza. *(Nelle foto il Professor Andrea Franchella nella sala operatoria dell'Ospedale di Mbweni).*



La Chirurgia Pediatrica dell'Arcispedale S. Anna e la Onlus Chirurgo e Bambino, in collaborazione con Associazione Ruvuma Onlus, hanno realizzato, nell'Aprile 2015, una missione a Mbweni Tanzania, nell'ambito di un progetto di cooperazione in ambito sanitario che dura da diversi anni.

Nel corso della missione svolta presso l'Ospedale Santa Maria Nascente nel periodo compreso fra il 18 aprile e il 3 di maggio 2015 sono stati **visitati 91 bambini** (età 3 mesi 14 anni), **61 di questi sono stati operati** (52 maschi e 9 femmine), per un **totale di 62 procedure chirurgiche**.



I pazienti trattati presentavano patologie chirurgiche congenite del canale inguinale, dei genitali, sequele cicatriziali e cheloidi; assieme ai chirurghi locali sono state trattate una malformazione anorettale, gli esiti di un onfalocele e di un laparocele in due pazienti al di sotto di un anno di età.

Insieme all'attività chirurgica è stata svolta un'intensa attività Clinica di Reparto ed Ambulatoriale sia assistenziale che di follow-up postoperatorio, e di counseling per patologie oncologiche e malformative.

Lo sviluppo della chirurgia pediatrica come specialità in Africa è relativamente recente. In molte zone, è ancora inesistente per mancanza di infrastrutture, di servizi di anestesia dedicati e di chirurghi addestrati e con una conoscenza delle esigenze particolari dei bambini.

La vita per i bambini nel continente africano non è quindi facile. Si tratta di una battaglia costante contro la povertà, parassiti e altre infezioni e malattie, traumi, debilitanti anomalie del sistema nervoso centrale e congenite, e molti altri fattori che compromettono la crescita e lo sviluppo. Molte delle patologie chirurgiche vengono diagnosticate e trattate in Africa in circostanze sostanzialmente meno favorevoli e spesso avverse.

La morbilità e la mortalità rimangono inaccettabilmente elevati, con ampie disparità tra i vari paesi e tra le aree urbane e le comunità rurali. È in questo quadro che **questo progetto rappresenta un prezioso contributo verso la sensibilizzazione nei confronti della chirurgia pediatrica** e verso l'espansione delle conoscenze dei problemi spesso trascurati dei bambini africani. La gente spesso pone in discussione la rilevanza di un intervento chirurgico in un continente dove tante altre questioni sono una priorità. Il rischio cumulativo stimato per un bambino di avere una condizione che richiede un approccio chirurgico è pari all'85% al di sotto dell'età di 15 anni, e questo rappresenta un problema di sanità pubblica.

Gli ostacoli per migliorare l'assistenza chirurgica pediatrica includono una generale mancanza di interesse per le condizioni chirurgiche che colpiscono i bambini, il suo ruolo poco definito, e la mancanza di impegno politico. La formazione chirurgica in Africa è anche molto variabile e irta di molteplici sfide, cosa che aggrava ulteriormente il livello già non ottimale di cure chirurgiche; e **i bambini malati dipendono dagli operatori sanitari che trovano**.

L'unico modo quindi per ottenere ciò che la giustizia sociale riserva loro è quello di **avere chirurghi competenti e qualificati** che se ne prendano cura. In quest'ottica l'aspetto peculiare di quest'ultima esperienza, in continuità con la missione di dicembre 2014/gennaio 2015 sta nel completo coinvolgimento dei Colleghi Chirurghi e della Direzione Medica dall'Ospedale di Mbwani.



L'opera di formazione basata sul "training on the job" è stata veramente **efficace e completa**. Assieme al Dottor Giuseppe Travaglini abbiamo lavorato in stretto contatto con il Dottor Ambrose Temu, con il direttore medico Dottor Daniel Muganyizi, con l'anestesista Dottor Youssef Barabara, in particolare con tutto il personale di sala operatoria, le strumentiste innanzitutto e con le infermiere dedicate all'assistenza pre e post operatoria. Le regole per l'insegnamento si basano su tre capisaldi essere competenti, decidere cosa,

come e a chi trasmettere le competenze, ed essere capace di sovrintendere alla acquisizione delle competenze.

La nostra scelta in ambito formativo si basa, come detto, sul **training on the job**, nella convinzione che sia la **strada più efficace nella formazione specialistica dei chirurghi africani**. Essa deve sviluppare abilità, capacità e la coscienza dei limiti che le diverse situazioni possono creare.

Quest'**asse Italia-Tanzania** per formare medici specializzati e organizzare strutture sanitarie più autonome e qualificate al servizio dei bambini del paese africano **sta cominciando a dare dei significativi risultati** che rientrano pienamente nell'impegno morale che si assume l'Associazione Ruvuma che è quello di dare *"un piccolo contributo a un migliore accesso alla salute e alla educazione professionale degli abitanti della Tanzania, per ridurre l'intervallo oggi esistente tra la qualità della vita in Italia e in quel Paese"* nella convinzione che *"la realizzazione della cooperazione allo sviluppo, sia non soltanto un dovere ma anche un modo per rendere più vivibile il nostro pianeta, "casa comune" da preservare per le generazioni future. Noi non regaliamo pesci. Noi insegniamo a pescare"*

Convenzione tra Università di Parma e St. Joseph University, DMI

Importante evento, quello che si è svolto Giovedì 16 Luglio nell'Abbazia di Paradigna, nota anche come Valserena, e spesso riconosciuta come "la Certosa di Parma" dal romanzo di Stendhal, monastero cistercense fondato nel 1298, e recentemente restaurata dall'Università di Parma e sede del prestigioso Centro Studi ed Archivio della Comunicazione.

Nell'ex refettorio dei Frati Cistercensi si è raggiunto, grazie ai contatti avviati dal Dottor Giuseppe Travaglini, Vice Presidente nonché Responsabile Scientifico della nostra Associazione, l'**accordo tra la Facoltà di Medicina dell'Università di Parma** e l'appena costituita **Facoltà di Medicina St. Joseph della Congregazione DMI**, Daughters of Mary Immaculate, **cui la nostra Associazione ha ceduto l'uso dell'Ospedale Santa Maria Nascente di Mbweni**, mantenendone tuttavia la responsabilità scientifica e medica.



La Convenzione, che sarà a breve formalmente approvata dal Senato Accademico dell'Università di Pama, definisce le linee di una cooperazione scientifica e formativa che si sostanzierà in

- (a) programmi di insegnamento e progetti di ricerca comuni,
- (b) formazione professionale mediante il trasferimento dall'Italia alla Tanzania di know-how medico scientifico (creando le rispettive competenze in un Paese come la Tanzania dove c'è un medico ogni 50.000 abitanti),
- (c) scambio di docenti e studenti.

Il primo corso che partirà il 1° Ottobre alla St. Joseph, sarà quello di Fisiologia, con docenti italiani. Con la costituzione della Facoltà di Medicina, DMI prosegue il progetto di costruire un sistema di formazione universitaria a favore della gioventù della Tanzania, avendo già realizzato Facoltà di Ingegneria, di Agronomia e di Economia.

Un'**iniziativa generosa e lungimirante**, coerente con la missione della Congregazione e generatrice di un sentimento di gratitudine verso l'India da parte delle prossime classi dirigenti tanzane. In questo quadro si colloca l'apprezzamento espresso da Fr. Arul Raj e dal Dr. Ananth Thomson per aver ottenuto di collegarsi ad un ateneo prestigioso come l'Università di Parma

Presenti quel giorno alla formalizzazione del contratto di convenzione:
 per DMI, Fr. J.E. Arulraj (Fondatore e Presidente della Daughters of Mary Immaculate, St. Joseph Group of Institutions), Dr. Thomson Ananth (President del St. Joseph University Council) per la Facoltà di Medicina dell'Università di Parma Prof. Leopoldo Sarli direttore del CUCI Centro Universitario Cooperazione internazionale Prof. Alessandro Bernazzoli (Head of Research Division and International Relations), Prof. Alessandro Arrighetti (Facoltà di Economia), Prof.ssa Lucia Chierici, che fungerà da collegamento tra le due istituzioni per la nostra Associazione, Dr. Rodrigo Rodriguez, presidente e Dottor Giuseppe Travaglini, autore, come si diceva, del contatto iniziale.

A Mbweni l'inaugurazione ufficiale della consegna del camper per la mammografia

Nell'ampio spazio antistante il Poliambulatorio dell' Ospedale S Maria Nascente, Mbweni. c'è aria di festa.

Tra breve avrà luogo la **cerimonia per la consegna ufficiale del Camper attrezzato per la Mammografia**, alla DMI, la grande Congregazione indiana Daughters of Mary Immaculate, cui la nostra Associazione ha concordato la gestione e l'uso dell'Ospedale, incluse le attrezzature sanitarie.



Questo Camper era in dotazione all'AUSL di Rimini, ma era poco utilizzato: preferendo, le signore romagnole, recarsi nelle efficienti strutture sanitarie di quella Regione piuttosto che salire su un veicolo, per quanto ben attrezzato, itinerante nel territorio.

Il dottor Giuseppe Travaglini ha ottenuto che fosse **ceduto alla nostra Associazione a condizioni particolarmente vantaggiose**; esso è stato sottoposto a accurata revisione, grazie anche al contributo del Rotary Club Seregno, Desio, Carate Brianza, di cui il nostro presidente è socio.

Eccolo ora là, il Camper, lieto di aver passato i testi dell'Autorità Nucleare tanzana, a godersi il sole equatoriale e gli sguardi attenti del personale dell'Ospedale, e dei degenti in grado di deambulare.



La cerimonia ha inizio, con brevi discorsi di rappresentanti delle istituzioni del territorio. Prendono poi la parola il Fondatore della DMI e Rettore dell'Università S. Giuseppe, alla cui Facoltà di Medicina l'Ospedale è collegato, Padre J. E. Arul Raj, il Dr. Rodrigo Rodriguez, il Dr. Euniac Bandio, alto dirigente del Ministero della Sanità e del Welfare, portatore di un messaggio del Ministro: i due Ambasciatori l'Ambasciatore d'Italia Luigi Scotto, l'Ambasciatore dell'India Sandeep Arya, il Dr. Ananth Thomson, Direttore Generale della DMI, il Dottor Giuseppe Travaglini, Vice Presidente e Responsabile Sanitario e Scientifico della nostra Associazione; il Cardinale Policarpo Pengo, Arcivescovo di Dar es Salaam, impedito, ha incaricato Padre Fulgenzio Cortesi Fondatore del Villaggio della Gioia, di rappresentarlo e porgere e dare la benedizione alla Cerimonia.

Si taglia il nastro, si visita il camper, ci si sposta all'Ospedale S. Giuseppe, a 15 minuti di auto.

Alle 11,50 si iniziano le mammografie; quando torniamo verso le 14, l'infermiera ci viene incontro con l'elenco delle signore che hanno usufruito del servizio: 31. Altre aspettano, chiacchierando amabilmente tra loro, il proprio turno.



Intervento Rodrigo Rodriguez alla cerimonia di consegna ufficiale del Camper all'Ospedale di Mbweni - 28 agosto 2015

Questa mattina, ho trovato il seguente sms in inglese sul mio cellulare: "Grazie per prenderti cura delle nostre mamme", firmato Thomas. Non conosco Thomas, ma immagino sia uno dei tanti, bambini che sono nati nell'Ospedale Santa Maria Nascente di Mbweni, oppure - ma forse è proprio lui - dei tanti bambini che sono stati cresciuti nel Villaggio della Gioia, fondato da Padre Fulgenzio, che abbiamo il grande piacere di avere qui con noi in questa giornata

Probabilmente non sapete che 20 anni e 2 settimane fa, esattamente il 14 agosto 1995, veniva inaugurato il Dispensario. E i miei ricordi vanno a ritroso proprio a quel giorno, quando il giovane Arcivescovo Polycarp Pengo benedisse l'appena costruito Dispensario.

Pochi giorni prima, avevo pregato il Cardinal Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano, di darci la possibilità di dedicare il Dispensario a Santa Maria Nascente, protettrice di Milano: nella sua risposta inviata per lettera, mi scrisse "affido alla Vergine tutte le persone sofferenti che saranno accolte e curate nel nuovo Ospedale".

Mostrai quella lettera all'Arcivescovo Pengo, anche lui era d'accordo, e decise di disegnare lui stesso - quanto possono essere degli acuti designer grafici certi (pochi) Vescovi - il logo dell'Associazione Ruvuma. Come ben sapete Ruvuma è il grande fiume che fa da confine tra Tanzania e Mozambico, e all'epoca Polycarp Pengo era Vescovo della regione di Tunduru Masasi.

Da quel giorno, grazie alla nostra determinazione e al supporto della Divina Provvidenza, il Dispensario è cresciuto: da Health Center e poi a Ospedale. Di recente, la Divina Provvidenza è stata estremamente efficace, perché ha deciso di far incontrare Associazione Ruvuma con DMI, Daughters of Mary Immaculate Indian Society, a cui

abbiamo affidato l'utilizzo e la gestione dell'Ospedale - vi prego di permettermi di esprimere la nostra gratitudine al suo fondatore, Fr. Arul Raj, giungendo le mani e inchinandomi a lui (in lingua indiana Namasté)

Una delle linee guida delle politiche di salute stabilita dal Dottor Giuseppe Travaglini, Vice Presidente e Direttore Sanitario dell'Ospedale, è stata la prevenzione: e infatti, il Camper per la Mammografia è un'apparecchiatura emblematica della prevenzione

Di conseguenza, a prescindere dalla sua importante funzionalità, esso porta anche un messaggio: la prevenzione aiuterà a salvare vite ed evitare dolorose sofferenze fisiche.

Da uomo, concedetemi di guardare e sorridere a tutte le signore presenti, e di dirvi che le donne sono importanti, una parte positiva del genere umano, e noi abbiamo il dovere di prenderci cura della Vostra salute.

E adesso vorrei esprimere la mia gratitudine anche all'Ambasciatore Italiano e all'Ambasciatore Indiano, perché entrambi ci hanno dato l'onore della loro presenza a questa cerimonia, e perché la vostra presenza oggi ha un significato speciale per noi, perché le due alte cariche rappresentative dei nostri paesi, dimostrano e confermano la calorosa amicizia tra Italia e India, che non sarà certo influenza dagli eventi passati, anzi, ne si vuole invece enfatizzare la loro bellezza.

Come sostenere la nostra associazione

I versamenti sono effettuabili mediante:

BANCA PROSSIMA

n° 05000/1000/66862

IBAN IT 73 P033 5901 6001 0000 0066 862

SWIFT BCITITMX

Conto corrente postale n° 81712143

Le erogazioni effettuate su questi conti sono deducibili, ai sensi del D.p.r. 917/86 e del D.L. 35/05, con le modalità illustrate nel nostro sito, www.ruvuma.it alla voce "Sostienici/benefici fiscali.

Se desidera ricevere maggiori informazioni sulla nostra Associazione o sull'ospedale di Mbweni può contattare Stefania Romani, responsabile comunicazione dell'Associazione Ruvuma Onlus: stefania.romani@rcs.it